Gli avvenimenti sportivi

SCHERMA: AI CAMPIONATI DI PARIGI

L'Ungheria "mondiale„ di fioretto a squadre

L'Italia al terzo posto dopo i magiari ed i francesi — L'U.R.S.S. quarta

GYURICZA, punto di forza della squadra ungherese

PARIGI, 17 — L'Ungheria ha conquistato questa sera allo Stadio Coubertin il titolo mondiale di fioretto a squadre, strappandolo all'Italia che lo deteneva. E' stato proprio contro i nostri rappresentanti che gli atleti magiari hanno dovuto sostenere l'incontro decisivo, guadagnato per nove vittorie a cinque

Gli italiani, che avevano perduto nel tardo pomeriggio contro la Francia, si sono quindi dovuti accontentare del terzo posto, appunto dopo i transalpini; quarti i sovietici.

Le cause della sconfitta italiana sono da individuare nella differenza di classe e rendimento fra i nostri due migliori atleti, Spallino e Bergamini, e gli altri componenti della squadra (escluso forse Pellegrino, che peraltro era stato tenuto a riposo nel pomeriggio contro la Francia, dovendo partecipare nei prossimi giorni anche ai campionati di spada). Assente così per ragioni di lavoro Edoardo Mangiarotti, che aveva validamente contribuito alle nostre affermazioni negli ultimi campionati e nelle Olimpiadi di Melbourne, la squadra italiana si è trovata svantaggiata di fronte ad avversari validissimi. Contro i francesi, Spallino e Bergamini hanno ottenuto tre vittorie ciascuno, ma Carpaneda e Lucarelli hanno subito entrambi quattro sconfitte: è evidente che la presenza di Mangiarotti al posto di uno dei due avrebbe molto cambiato le cose E', però, anche vero che stasera Pellegrino ha validamente sostituito Lucarelli, ottenendo due vittorie su quattro incontri, mentre Carpaneda è incorso ancora in quattro sconfitte. Chi è calato di tono è stato invece Bergamini, il quale di fronte agli ungheresi non ha ottenuto che un successo su tre assalti.

Fin dall'inizio si è visto che i magiari avevano maggiori prospettive di vittoria; psicologicamente, poi, qualche nostro atleta appariva smontato. Bergamini perdeva così due assalti che in altre condizioni avrebbe potuto guadagnare, mentre Carpaneda iniziava la sua serie negativa; il buon inizio di Pellegrino, aiutato da Spallino che batteva per cinque a due il giovane asso Fulop — ma veniva poi sconfitto da Kamuti — non bastava per riequilibrare le sorti. Si giungeva al punteggio di sette a quattro per gli ungheresi allorché Spallino ridava ai sostenitori azzurri un filo di speranza battendo in un magnifico assalto per cinque a due il campione del mondo Gyuricza. Particolarmente apprezzato era lo stile dell'italiano, il quale, dopo avere «contrato» tre volte i serrati attacchi dell'avversario, concludeva le sue prestazione con due magnifici «a fondo». Subito dopo però Carpaneda subiva la sua quarta sconfitta, e sul punteggio di otto a cinque appariva chiaro che solo un improvviso crollo degli ungheresi ci avrebbe consentito di arrivare al pareggio. Ma pensava il giovane Fulop, liquidando il pur valido Pellegrino con un secchissimo cinque a zero, ad assicurare la vittoria ai suoi colori. Quindi esultanza fra i magiari, sospensione dell'incontro, dato che gli ultimi due assalti non avrebbero mutato l'esito finale, e premiazione dei neo-campioni.

Ecco le prestazioni degli atleti: Kamuti tre vittorie, Fulop due, Gyuricza una, Czvikovski (che aveva magnificamente sostituito Tilli) tre vittorie. Per gli Italiani, Spallino due vittorie su tre incontri, Pellegrino due su quattro, Bergamini una su tre, Carpaneda quattro sconfitte.

Sulla pedana vicina, frattanto, i francesi battevano facilmente i sovietici per dieci a quattro. In campo transalpino regnava stasera un notevole malumore, in quanto la Francia era stata superata in mattinata dagli ungheresi per 9 a 7 dopo che, nell'ultimo assalto fra Closset e Gyuricza, due stoccate erano state ripetutamente contestate, ed attribuite infine a vantaggio del magiaro. Se si fosse verificato il contrario, la Francia, pareggiando per otto a otto, avrebbe prevalso come numero di stoccate, e si sarebbe così aggiudicata stasera il titolo mondiale.

Qualche neo ha fatto registrare l'organizzazione, specie per l'imperfetto funzionamento dell'impianto elettrico di fabbricazione francese. Come si ricorderà, sia negli ultimi campionati del mondo che alle Olimpiadi di Melbourne aveva dato la massima soddisfazione un impianto costruito in Italia.

Il dettaglio tecnico

PRIMO TURNO: Italia-URSS 11-5; Ungheria-Francia 9-7.
SECONDO TURNO: Francia-Italia 10-6; Ungheria-URSS 10-6
TERZO TURNO: Ungheria-Italia 9-5; Francia-URSS 10-4.
CLASSIFICA FINALE: 1) Ungheria, 3 vittorie; 2) Francia, 2 vittorie ed 1 sconfitta; 3) Italia, 2 vittorie e 2 sconfitte; 4) URSS, 3 sconfitte.

La sovietica Centcik m. 1,75 nell'alto

BUCAREST, 17. — Nel corso dei campionati internazionali di atletica di Romania, la sovietica Centik ha eguagliato con m 1,75 il primato europeo di salto in alto, detenuto dalla romena Jolanda Balas.

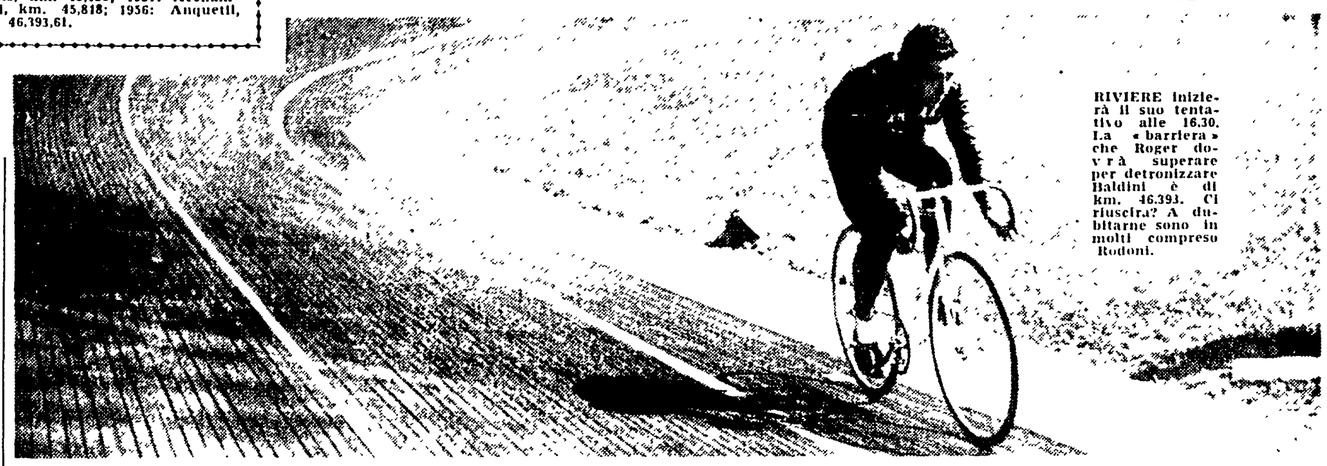
In alcune gare extra-campionati, Murchison (USA) ha corso i m 100 in 10"5, O' Brien (USA) ha lanciato il peso a m. 18,16 ed il sovietico Tor-Ovaneston ha fatto registrare m. 7,36 nel salto in lungo.

CICLISMO — SULLA PISTA DEL VIGORELLI SCARSE POSSIBILITA' PER ROGER

RIVIERE attacca oggi il record dell'ora

La storia del record dell'ora

1893: Desgrange, km. 35,325; 1894: Dubois, km. 38,220; 1897: Van Den Eynde, km. 39,240; 1898: Hamilton, km. 40,781; 1905: Petit - Breton, km. 41,110; 1907: Berthet, km. 41,520; 1912: Egg, km. 42,122; 1913: Berthet, km. 42,741; 1913: Egg, km. 43,525; 1913: Berthet, km. 43,775; 1914: Egg, km. 44,247; 1933: Richard, km. 44,777; 1935: Olmo, km. 45,090; 1936: Richard, km. 45,325; 1937: Slaats, km. 45,185; 1937: Archambaud, km. 45,767; 1942: Coppi, km. 45,848; 1956: Anquetil, km. 46,159; 1956: Baldini, km. 46,393,61.



RIVIERE inizierà il suo tentativo alle 16.30. La «barriera» che Roger dovrà superare per detronizzare Baldini è di km. 46.393. Ci riuscirà? A dubitarne sono in molti compreso Rodoni.

IMPRESA DIFFICILE

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 17 — *Questo è il mese più bello e più dolce, per la Lombardia. E' ideale è per gli atleti che vanno a caccia di records, sulla «pista magica». Non c'è vento, e l'aria — nè calda, nè fredda — ha quel giusto grado di umidità che permette una buona respirazione, anche a chi è impegnato in un duro sforzo.*

Tremendo è lo sforzo che si chiede all'atleta che tenta la conquista del record dell'ora. Il famoso limite di Coppi (45,798), per tanti anni tabù, è infine crollato sotto i colpi di Anquetil (46,159). Prodigioso si rivelò l'«enfant prodige»; ma anche la perfezione del materiale impiegato nella fattura della bicicletta, le gomme sempre più leggere, lo studio dei «rapporti» e il continuo evolversi e migliorarsi dei sistemi di preparazione e di allenamento, avevano permesso la realizzazione dell'exploit, che fu presto annullato dalla stupefacente impresa di un nostro giovane campione: Baldini, allora dilettante (km 46,393). Ecco le progressioni di Anquetil e Baldini:

	Anquetil	Baldini
km. 5	5'11"4	5'11"3
» 10	13'02"2	12'56"3
» 15	19'34"1	19'25"3
» 20	26'06"	25'53"1
» 25	32'38"4	32'21"
» 30	39'11"	38'46"2
» 35	45'42"2	45'14"2
» 40	52'10"3	51'43"

Domani tenterà Rivière, conosciuto Rivière. E' il campione del mondo dell'inseguimento; è l'atleta, cioè, che ha tolto la corona di «re» della specialità a Messina. Questo per dire che Rivière non è un «bluff», come tanti hanno scritto prima di Rocourt.

Rivière è nato a St. Etienne, 21 anni fa: ora, fa il soldato nel Battaglione di Joinville. Non si fa illusioni, Rivière; a me, qualche tempo fa, ha detto: «Non so se riuscirò a battere il record dell'ora; ma voglio provare. So che l'impresa è difficile, e mi può andar bene, e mi può andar male: vedremo».

Se gli andrà male, ritenterà.

Rivière si è un po' smarrito, in questi ultimi tempi. E la colpa non è tutta sua: la sua famiglia è povera, e Roger deve guadagnare. Il periodo di maggior fulgore di Rivière l'ha forse attraversato nei mesi di luglio e agosto: è divenuto campione del mondo dell'inseguimento passeggiando, e prima a Zurigo, poi a Parigi ha fatto saltare i records dell'Hallestadion (6'03"4/5) e del Parc des Princes (6'08"1/5), sulla distanza dei km. 5.

Correndo e viaggiando come, dopo Rocourt, s'è messo a fare, Rivière ha perduto in agilità e potenza, tanto che nel «Gran Premio» di Ginevra infine è crollato. Il record dell'ora è dunque, per Rivière soltanto un miraggio? Forse. Comunque, Rivière domani si lancia. Nel tentativo del record dell'ora, il campione del mondo dell'inseguimento si servirà di una bicicletta Geminiani-Dunlop del peso di kg 6,800, con ruote di 28 raggi, gomme di grammi 120, pedivelle di cm. 17 e spingerà un «rapporto» 51 per 15.

A Milano, Rivière ha al suo fianco, fra gli altri, Prorost, il «soigneur» che fu di Robic, e che ci dice: «Roger è una pasta di ragazzo; Roger è un atleta intelligente e forte come una rupe. Il suo cuore, poi, è fenomenale: 48 pulsazioni al minuto, normalmente; le pulsazioni aumentano nello sforzo; e diradano a 40 o 42. Il ch» l'avvantaggia in maniera eccezionale».

Finiamo con una indiscrezione: Rivière soffre di stomaco; e il suo dottore teme che si tratti di un'ulcera.

ATTILIO CAMORIANO

Rivière eguaglia il record di Baldini sui 10 km.

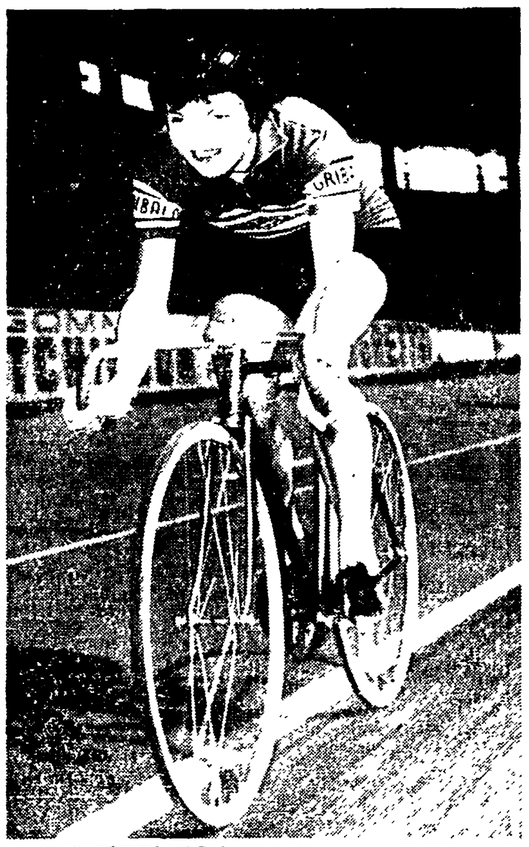
MILANO, 17 — Il campione francese Roger Riviere, sceso in pista al Vigorelli alle 17,10 per completare la preparazione in vista dell'attacco al record dell'ora, ha eguagliato oggi il primato mondiale dei dieci chilometri conquistato lo scorso settembre da Baldini in 12'37"3/10, alla media di km. 47,518.

Sin dalle prime tornate si è capito che Riviere non tentava tanto di «raggiungere la cadenza» per superare il primato dell'ora, quanto invece di notare fino a che «massimi» potrà salire.

Ecco i passaggi giro per giro: 31"2; 28"; 29"; 29"3; 29"3; 29"1; 30"; 30"; 30"; 30" (10 giri in 1'59"2); 29"1; 30"1; 30"2; 30"1 (5 chilometri in 6'17", media: km. 47,715); 30"3; 29"4; 30"4; 30"1; 30"1 (20 giri in 10'02"); 29"1; 30"3; 29"1; 30"1; 29"4; 30"2; 30" (10 chilometri in 12'37"3, media: 47,518).

Il record di oggi non verrà comunque omologato perchè, oltre al cronometrista, avrebbero dovuto essere presenti i commissari di gara, che invece non c'erano, trattandosi di un assaggio e non di una prova ufficiale.

Tenterà anche Renata



Anche RENÉE VISSAC, la simpatica ragazza di Digione, si lancerà oggi sulla pista magica del Vigorelli per tentare la conquista del record dell'ora femminile. Renée è fiduciosa e spera di riuscire nell'impresa «che sarebbe — dice — di buon auspicio, per Roger Rivière» che si lancerà subito dopo nel suo tentativo all'assalto del primato di Baldini. L'attuale primato femminile è di km. 38,473 ed appartiene alla sovietica Novikova che lo ha conquistato il 7 luglio 1955 sulla pista del velodromo di Irkutsk (Siberia)

FORSE UNA GROSSA MULTA PER LA SOCIETA' BIANCOAZZURRA

Stasera le decisioni della Lega sugli incidenti di Lazio-Bologna

Il pericolo della squalifica pesa sul capo di numerosi giocatori

Il portiere biancoazzurro LOVATI mostra al compagno di squadra LO BUONO la mano ingessata, triste conseguenza del calcio ricevuto domenica da Pivatelli. Lovati sta ora facendo una cura a base di iniezioni di calcio nella speranza di affrettare la saldatura della frattura, frattura realmente esistente e non «diplomatica» come affermava ieri un giornale del nord che tra l'altro chiedeva la squalifica di numerosi biancoazzurri allo scopo, chiaro per tutti, di favorire l'Inter che domenica dovrà fare gli onori di casa alla Lazio

La Lega nazionale professionale di calcio farà conoscere questa sera le sue decisioni in merito agli incidenti verificatisi domenica nel corso della partita Lazio-Bologna. Arriverà la Lega ad infliggere il risultato della partita (4-3 per la Lazio) oppure limiterà la portata dei suoi «fulmini» ad alcune squalifiche individuali e ad una grossa multa alla Società biancoazzurra? E' questo l'interrogativo che ancora ieri era oggetto di vivaci discussioni (e lo sarà anche per tutta la giornata di oggi) negli ambienti sportivi capitolini e nazionali.

Ogni anticipazione sul giudizio che la Lega darà dei fatti e conseguentemente delle sanzioni che prenderà non può che restare nel campo dell'ipotesi chè giudizio e sanzioni sono strettamente legati alla versione dei fatti data dal signor Bonetto nel suo «rapporto» sull'incontro ed alle segnalazioni del signor Zorzi (commissario di campo) le quali, si dice, coincidono con le affermazioni dell'arbitro.

I fatti accaduti — e speriamo riferiti dal signor Bonetto con maggior esattezza di quella rivelata nel dirigere la partita — «interessano» tanto il regolamento organico che tecnico: quello organico per quanto concerne la aggressione subita dall'arbitro e le conseguenze dell'aggressione stessa sulle sue condizioni fisiche, e quello tecnico per quanto riguarda la rimessa in gioco della palla in occasione del goal di Maschio (57' di gioco), prima concesso e poi negato al Bologna in seguito alle rimostranze dei giocatori laziali, e la posizione di Lovati al momento del calcio di rigore.

A proposito della rimessa in gioco il regolamento è tassativo, dice che l'arbitro deve lasciar «cadere la palla nel punto nella quale la stessa si trovava al momento della interruzione».

Per quanto riguarda la posizione di Lovati va notato che al momento del tiro il portiere biancoazzurro era intento a controllare la sua distanza dai pali e voltava pertanto le spalle al cannoniere felsineo, il che — regolamento alla mano — costituisce un «reato» in quanto è stabilito che ogni giocatore deve impegnarsi al limite delle sue possibilità ed un portiere che in un *penalty* volta le spalle all'avversario non si trova certo nella condizione di farlo. Ma qui va osservato che l'arbitro avrebbe dovuto dar tempo a Lovati per piazzarsi convenientemente.

Soltanto se questi due errori tecnici risulteranno chiaramente dal referto arbitrale c'è la possibilità che la partita debba essere ripetuta. Diciamo soltanto se questi due errori risulteranno chiaramente nel rapporto arbitrale perchè è noto che per poter essere preso in considerazione dai componenti la Lega l'*errore tecnico* deve essere riconosciuto ed ammesso dal direttore di gara.

Oltre al timore di una ripetizione dell'incontro c'è in alcuni quella ancora più grave dell'applicazione dell'articolo 60 del regolamento organico (aggiudicazione della gara al Bologna per 2-0 in conseguenza dell'aggressione all'arbitro) Ma questa possibilità, come del resto quella della ripetizione dell'incontro, è a nostro avviso da escludere per le seguenti ragioni:

1) perchè la aggressione (da parte di un solo tifoso) è stata subito stroncata dal pronto intervento della forza pubblica e dai giocatori e dirigenti laziali subito accorsi a proteggere il direttore di gara come vuole il regolamento;

2) perchè l'aggressione (almeno apparentemente) non ha apportato alcuna menomazione al signor Bonetto.

Su quest'ultimo punto però, si capisce, solo l'arbitro potrà dire una parola decisiva, che, comunque, non dovrebbe essere contraria a quanto abbiamo affermato se si tiene conto che il signor Bonetto non ha denunciato alcun danno al commissario di polizia che lo ha interpellato sull'incidente.

Cade, quindi, ogni eventualità contraria all'omologazione della partita Resta naturalmente la grossa multa che la Lazio dovrà subirsi e questo per lo sconsiderato gesto di un tifoso che con il suo comportamento (che la «cattiveria» dei bolognesi non può giustificare) non ha davvero dimostrato di voler bene alla Lazio

* * *

Ieri intanto i biancoazzurri anno ripreso la loro preparazione, in vista dell'incontro con l'Inter, svolgendo la solita seduta ginnico-atletica del martedì I contusi continuano a migliorare e domenica tutti gli uomini che hanno partecipato all'incontro con il Bologna dovrebbero essere (Lega permettendolo) in condizioni di poter giocare ad eccezione di Lovati, s'intende. Le trattative con De Fazio continuano.

FLAVIO GASPARINI

PER LA INAUGURAZIONE DEL NUOVO CAMPO COMUNALE

I giallorossi oggi a Grottaferrata

Tutti i titolari convocati per la partita amichevole contro la squadra locale - Domenica contro il Padova previsto il rientro di Ghiggia - Startari si dimette da D.S. e la carica è assunta da Busini

Oggi pomeriggio i giocatori della Roma disputeranno una partita di allenamento contro la squadra del Grottaferrata in occasione della inaugurazione del nuovo campo comunale

L'allenatore giallorosso profitterà di questa prova per saggiare le condizioni di forma di alcuni giocatori usciti malconci dalla partita di Bergamo Si ritiene che Nordahl non sarà in campo domenica contro il Padova mentre rientrerà sicuramente Ghiggia. La formazione dovrebbe essere quindi la seguente: Panetti; Griffith, Corsini; Giuliano, Stucchi, Masli; Ghiggia, Menegotti, Secchi, Da Costa, Lojodice.

La partita di domenica contro il Padova è molto attesa per vedere i progressi ottenuti dalla compagine che a Bergamo è apparsa registrata in difesa ma disarticolata all'attacco.

Ieri tutti i giocatori hanno effettuato un leggero allenamento compiendo giri di campo, esercizi di ginnastica e palleggi.

* * *

Ieri si è riunito anche il C E della società All'inizio della seduta il comm. Sacerdoti si è congratulato a nome di tutto il consiglio con il comm Startari per la sua avvenuta nomina a membro del Consiglio del settore tecnico della FIGC; ha esternato al prof. Magnifico il compiacimento per gli ottimi risultati conseguiti dalla squadra nella recente tournée svizzera ed ha elogiato gli atleti reduci dai campionati di Bologna dove hanno conseguito 6 titoli italiani e due terzi posti

Successivamente il commendator Startari ha fatto presente che la nuova nomina lo consente di mantenere la carica di Direttore sportivo della Roma e che di conseguenza era costretto a rassegnare le dimissioni. Il Comitato ha preso atto di questa decisione ringraziandolo della sua collaborazione. Pertanto il comm Busini assume anche la carica di Direttore sportivo.

Sabato Mitri incontrerà Dorì

La «rentrée» di Tiberio Mitri al Palazzo dei Campioni, che avrà luogo sabato prossimo, non avverrà più contro lo spagnolo Janguas, ma contro il francese Dori.

Nella stessa serata avrebbe dovuto salire sul «ring» anche De Persio contro Vanbronn, ma poichè il pugile italiano è indisposto (colpito dalla «asiatica») e non potrà quindi combattere, gli organizzatori hanno convocato Petilli - Milan che, pertanto, colmeranno il vuoto del programma.

* * *

FRANCOFORTE, 17. — Gli organizzatori tedeschi di pugilato Joachim Goetteri e Walter Englert hanno annunciato oggi che il campione italiano dei medio massimi, Artemio Calzavara, si incontrerà qui a Francoforte il 12 ottobre col tedesco Erich Schoeppner, in un combattimento sulla distanza di 10 riprese non valido per il titolo.

Nella foto: MITRI

I migliori dilettanti alla «Ruota d'oro»

BERGAMO, 17. — Con l'adesione di tutti gli «azzurri», compreso Ezio Pizzoglio che ha inviato la propria iscrizione all'ultimo momento, scatta domani la quinta edizione della «Ruota d'oro» classica nazionale per dilettanti in tre prove, che richiama a Bergamo tutti i migliori esponenti d'Italia.

Oltre agli «azzurri» saranno alla partenza anche 18 lombardi, 10 piemontesi, 10 veneti, 4 trentini, 3 liguri, 11 emiliani, 3 toscani, 1 laziale, 3 abruzzesi e 5 corridori designati dalla Cassa Sportiva del Meridione.

IL CAMPIONE

Vi porta in casa la domenica sportiva - I commenti più esaurienti e le immagini emozionanti in tutti gli incontri di calcio, ecc

- **«La Coppa Bernocchi», documentata in ogni sua fase.**
- **Le illustrazioni più sensazionali della grande serata di boxe al «Vigorelli».**

IL CAMPIONE

- **E' in pericolo il record dell'ora di BALDINI?**
- **Un grande servizio sul calcio nelle Puglie.**
- **Il libro d'oro e corridori dilettanti.**
- **LEONE JACOVACCI era un leone sul ring.**

Non dimenticate di acquistare IL CAMPIONE di questa settimana

NELLA RIUNIONE DI IERI ALL'IPPODROMO DELLE CAPANNELLE

Sorpresa di Loreto nel Premio Morgeti

Il soggetto della Scuderia Miani ha messo d'accordo i due favoriti Skanee e Vallonia che si dividevano i favori della quota - Le altre corse in programma

In una giornata in cui ben pochi favoriti hanno veduto il palo di arrivo, Loreto, della scuderia Miani, si è aggiudicato il ben dotato Premio Morgeti (lire 787.500, metri 1600) che figurava al centro della riunione di ieri alle Capannelle mettendo d'accordo i due favoriti Skanee e Vallonia che si dividevano i favori della quota e che si sono divisi le ultime due piazze a disposizione.

Al betting favorito Skanee a 3 5 nei confronti di Vallonia a 2, Loreto a 3 e Nibbius a 6. Al «via» Skanee andava al comando davanti a Nibbius e Loreto Nulla di mutato fino in retta di arrivo ove mentre Skanee cedeva di colpo allo steccato si insinuava sfruttando un passaggio interno Loreto che appariva già vincitore alle tribune Per la piazza d'onore Nibbius resisteva a Vallonia che, danneggiata nel finale, desisteva.

Nel Premio Bora inattesa sconfitta di Romanello guidato con insufficiente energia nel finale dal suo jockey.

Ecco i risultati: prima corsa: 1) Conte Lucio; 2) Romanello. Tot. v. 32, p. 15-16, acc. 53 - Seconda corsa: 1) Suana; 2) Ollè Ollè Tot v 54, p. 24-21, acc. 119 - Terza corsa: 1) Valletta, 2) Menzula Tot. v. 21, p 16-20, acc 30 - Quarta corsa: 1) Ducentola, 2) Cheops. Tot. v. 34, p 22-22, acc. 82 - Quinta corsa: 1) Loreto; 2) Nibbius. Tot v 34, p. 18-21, acc. 295 - Sesta corsa 1) Nikellor, 2) Muskogen Tot v. 48, p 19-37, acc. 117 - Settima corsa: 1) Castelverde; 2) Abner

Riconosciuta la fusione Chinotto-Federconsorzi

Nella sua riunione del 12-13 u.s. il consiglio federale della FIGC ha approvato la fusione tra le squadre del Chinotto Neri e della Federconsorzi riconoscendo pertanto la costituzione della nuova società calcistica che assume la nuova denominazione di U S Fedit.

In conseguenza il C F. ha disposto a favore della nuova società la riapertura delle liste di trasferimento per la durata di un mese a partire dal 16 settembre.

Cibulenko: metri 83,34 nel lancio del giavellotto

MOSCA, 17. — Nel corso di una riunione di atletica svoltasi a Kiev, Victor Cibulenko ha lanciato il giavellotto a metri 83,34, stabilendo la quarta migliore prestazione di tutti i tempi e il nuovo primato sovietico Il primato mondiale della specialità è detenuto dal norvegese Egil Danielsen con metri 85,71 dai Giochi Olimpici di Melbourne. Nella foto CIBULENKO.

PER I GIOCHI INVERNALI IN U.S.A.

Abrogate le leggi sull'immigrazione

Agli olimpionici non saranno prese le impronte

WASHINGTON, 17 — A pochi giorni dalla riunione di Sofia del Comitato Olimpico Internazionale che oltre a discutere del programma olimpico generale dovrà esaminare la situazione venutasi a creare con la assegnazione delle Olimpiadi invernali agli Stati Uniti, il Dipartimento di Stato USA è uscito dal suo riserbo ed ha ufficialmente comunicato che alle gare di Squaw Valley, in California, potranno partecipare anche gli atleti della Cina Popolare e di altri Paesi che non hanno rapporti diplomatici con gli Stati Uniti.

E' stata abrogata la disposizione relativa alle impronte digitali che più delle altre leggi sulla immigrazione aveva sollevato le vive rimostranze da parte di tutti i Comitati Olimpici. Gli atleti saranno sottoposti solo alle normali visite sanitarie ed ai controlli per la sicurezza politica come ogni altra persona che entri negli Stati Uniti

Che il Dipartimento di Stato dovesse alla fine cedere alle pressioni sia della opinione pubblica americana che temeva la revoca della assegnazione dei Giochi invernali, che di fronte alla decisione dei Comitati olimpici degli altri paesi, era ormai convinzione radicata, tuttavia solo oggi, a pochi giorni dall'inizio dei lavori a Sofia, presieduti da Avery Brundage, il Dipartimento di Stato ne ha dato l'annuncio ufficiale.